

SCHEDA

CD - CODICI	
TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	09
NCTN - Numero catalogo generale	00191282
ESC - Ente schedatore	S128
ECP - Ente competente	S128
RV - RELAZIONI	
RVE - STRUTTURA COMPLESSA	
RVEL - Livello	0
OG - OGGETTO	
OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	reliquario architettonico
OGTN - Denominazione /dedicazione	reliquario di San Girolamo
SGT - SOGGETTO	
SGTI - Identificazione	San Girolamo, storie della vita di san Girolamo, angeli
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Toscana
PVCP - Provincia	FI
PVCC - Comune	Firenze
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XV
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1487
DTSF - A	1487
DTM - Motivazione cronologia	data
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
AUTN - Nome scelto	Antonio di Salvi
AUTA - Dati anagrafici	1450/ 1527
AUTH - Sigla per citazione	00000938

AAT - Altre attribuzioni	Francesco di Giovanni
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	argento/ doratura/ incisione/ sbalzo/ cesellatura
MTC - Materia e tecnica	smalto
MTC - Materia e tecnica	vetro
MTC - Materia e tecnica	legno
MIS - MISURE	
MISU - Unità	cm
MISA - Altezza	114
MISD - Diametro	51
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	mediocre
STCS - Indicazioni specifiche	sporco, cadute della doratura e degli smalti
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Doppio zoccolo di legno a due gradini, base a contorni mistilinei con plac chette, piede con nodo e bracci sorreggenti statuette di angeli , tempiett o esagonale con placchette alla base, racchiudente la reliquia, cupola sor reggente teca cilindrica con reliquia, statuetta apicale.
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	Soggetti sacri. Personaggi: San Girolamo. Figure: angeli. Abbigliamento: abbigliamento all'antica. Attributi: (San Gerolamo) croce; libro; galero. Decorazioni: foglie d'acanto; motivi decorativi vegetali; archetti trilobi; rosetta; dentelli; colonnine; arcate; riquadri pinnacoli.
	Le reliquie della mascella e del braccio di San Girolamo facevano parte de lla raccolta di reliquie donata alla cattedrale di Santa Maria del Fiore n el 1439 da Federigo di Chiaromonte in occasione del concilio tra chiesa or ientale e occidentale, con il consenso di Eugenio IV. La prima notizia rel ativa all'esecuzione del reliquario la troviamo nel diario fiorentino del Landucci. (1450-1516, ed. 1883). Il 30 settembre 1487 "si trasse le reliquie di San Girolamo dall'altare della chiesa di Santa Maria del Fiore e furono legate in ariento e oro molto riccamente e con grande spesa". Il Cocch i è il primo studioso che si occupa della vicenda del reliquario. Innanzi tutto cita un documento, estratto dall'archivio dell'Opera del Duomo, in cui si dice che l'11 luglio 1693 l'oggetto veniva consegnato a Bernardo Holzmann perchè lo restaurasse. Il Bunt (1926) avvicina il reliquario a quell o di Sant' Antonio abate, eseguito per Santa Maria del Fiore (ora Museo de ll'Opera del Duomo) e propone Antonio di Salvi come unico artista per entr ambi gli oggetti. Tale paternità non è invece accettata da Filippo Rossi. Nel suo fondamentale saggio Steingräber (1955) attribuisce nuovamente sulla base di fondati confronti stilistici il reliquario di San Girolamo ad Antonio di Salvi. Una prova determinante è per lo studioso il confronto dell a statuetta ad altorilievo della "Salomè danzante" della formella del doss ale d'argento (Museo Opera del Duomo) dello stesso artista con gli angeli collocati sui supporti. La struttura del reliquario presenta inoltre la co mmistione di forme

NSC - Notizie storico-critiche

gotiche e rinascimentali. Accanto al piede polilobato, legato alla tradizione gotica, il tempietto esagonale dove è collocata la mascella presenta precisi riferimenti alla lanterna brunelleschiana e al tempietto presente nella croce del Pollaiolo (Museo dell'Opera del Duomo). Il Rossi (1964) riferisce l'opera, a distanza di anni, ad Antonio di Salvi . La Becherucci, considerando ormai l'oggetto nel corpus delle opere dell' orafo fiorentino, ipotizza che il reliquiario sia stato eseguito su disegni e modelli di Antonio del Pollaiolo. Analizzando puntualmente le opere att ribuite ad Antonio di Salvi Dora Liscia (1984) mette in luce il rapporto molto stretto che questo artista aveva avuto il suo collaboratore e socio Francesco di Giovanni; riguardo al reliquiario la studiosa rileva una certa incongruenza tra la struttura dell'opera e l'esecuzione delle placchette smaltate dove non si nota il "pollaiolismo tradotto e valorizzato" tipico di Antonio di Salvi, ma una condizione "bloccata" delle figure. Tali discordanze stilistiche fanno pensare che Antonio di Salvi avrebbe pensato all' ideazione e alla esecuzione delle parti architettoniche e scultoree dell'opera mentre Francesco di Giovanni alle placchette smaltate. L'iconografia e la committenza del reliquiario di San Girolamo meritano una speciale attenzione. Innanzitutto si tratta di una committenza privata , insolita per le opere destinate al Battistero allogate, in gran parte, dalle Arti della Lana e di Calimala; in secondo luogo si deve pensare ad una devozione particolare del Mannelli, importante canonico fiorentino, per San Girolamo. E' difficile stabilire con certezza le cause di questa devozione; è probabile che essa vada inserita nel generale rinnovamento di interesse per San Girolamo nella Firenze del Quattrocento. Anche l'iconografia del reliquiario, impernata sulla vita del santo, è interessante: in altri cicli sulla vita di San Girolamo non si trovano indicazioni così precise come nelle placchette smaltate del reliquiario. E' comunque evidente la presenza della mano di un unico artista (Antonio di Salvi), fortemente segnato dall'esperienza pollaiolesca.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà persona giuridica senza scopo di lucro
------------------------------------	--

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione esistente
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAS FI 99073

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione esistente
FTAP - Tipo	fotografia b/n

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia colore

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia colore

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia colore

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**FTAX - Genere**

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia colore

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**FTAX - Genere**

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia colore

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**FTAX - Genere**

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia colore

AD - ACCESSO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI****ADSP - Profilo di accesso**

3

ADSM - Motivazione

scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE****CMPD - Data**

1987

CMPN - Nome

Bencini L.

FUR - Funzionario responsabile

Damiani G.

RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE**RVMD - Data**

1989

RVMN - Nome

Bencini L.

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE**AGGD - Data**

2006

AGGN - Nome

ARTPAST/ Feraci U.

AGGF - Funzionario responsabile

NR (recupero pregresso)